

Dall'Expo alimenti per i profughi ucraini

Idea Lions: raccogliere negli stand di Hospitality derrate da unire a quelle offerte dai soci locali

Grazie alla collaborazione di standisti e Fierecongressi a conclusione della fiera

Circa 50 metri cubi (cioè un Tir quasi intero) che saranno consegnati alle associazioni ucraine, destinate anche a chi è già arrivato qui in Italia

DAVIDE PIVETTI
d.pivetti@ladige.it

ALTO GARDA - Cinquanta metri cubi di scatole, bottiglie, pacchi contenenti pasta, riso, tonno, fagioli, marmellate, lenticchie, tortellini ma anche farmaci e mascherine. È il "bottino" messo insieme con impegno e dedizione dai soci del **Lions Club** Riva Arco, in parte grazie alla generosità e alla disponibilità degli stessi soci, in parte invece grazie a un'idea che i vertici locali del club hanno condiviso con RivaFierecongressi coinvolgendo la società che gestisce il centro fieristico della Baltera e che organizza - tra le tante fiere - anche «Hospitality» in un'operazione umanitaria destinata ad andare ben oltre i nostri confini locali. La presidente del club altogardesano Antonella Genovesi, assieme al presidente del comitato service Dino Bombardelli, con l'aiuto di Ilaria Torboli (vi-

cepresidente) hanno preso contatti con Roberto Pellegrini e con lo staff che organizza quella che un tempo era «Expo Riva Hotel» facendo loro una proposta subito accolta. Quella di raccogliere, a fine fiera, tutte le derrate alimentari portate in expo dagli operatori della ristorazione e dell'ospitalità per destinarle al sostegno dei profughi ucraini, sia nella martoriata terra ora sconvolta dalla guerra, sia in Trentino e nelle altre regioni dove migliaia di profughi arrivano quotidianamente e trovano ospitalità. Mettendo insieme quanto già raccolto dai soci e quanto recuperato alla fine di «Hospitality» tra i 450 stand della fiera rivanica, si è arrivati così a un intero bancale di beni essenziali, praticamente un Tir pieno. «Dopo aver devoluto alla Fondazione Lions il loro contributo pro Ucraina, i soci del **Lions club** Arco Riva - spiega la presidente Genovesi - hanno deciso di

rimbocarsi le maniche ed organizzare la raccolta di materiale utile per i rifugiati Ucraini. La fame nel mondo è una delle cause umanitarie, uno degli ambiti in cui il Lions si spende oltre a vista, ambiente, cancro infantile e prevenzione del diabete». Tutti i pacchi e le confezioni raccolte sono state riunite in un magazzino di Ala, messo a disposizione da un socio, e sono pronte per la loro destinazione finale. Su questo il Lions sta facendo una riflessione dopo aver raccolto segnalazioni e informazioni. «Alcuni dei beni raccolti potrebbero essere più utili in Ucraina - conferma il presidente del comitato service Bombardelli - pensiamo ad esempio all'acqua minerale, altri in realtà potrebbero essere più utili a chi è già arrivato in Italia. Si tratta di decine di migliaia di persone che dopo un viaggio estenuante sono qui tra noi, ma senza soldi e senza un lavoro. Buona parte del raccolto potrebbe essere quindi redistribuito in Italia».



Sopra l'acqua minerale raccolta, a destra altro scatolame, qui accanto Dino Bombardelli, Nora Guella, Antonella Genovesi e Paolo Bonora

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9612



